
LINEE DI INDIRIZZO PER LA COSTITUZIONE DI LABORATORI, OSSERVATORI E CENTRI STUDI PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

ARTICOLO 1 – PRINCIPI GENERALI

L'Università di Padova è un grande Ateneo generalista all'interno del quale si sviluppano ricerca e didattica in una visione multidisciplinare e interdisciplinare che considera la diversità dei saperi una ricchezza. Accanto ai Dipartimenti, nei quali trova concretezza la dimensione disciplinare dell'Ateneo, basata sulla elevata specializzazione nei diversi ambiti, sono attivi, con obiettivi più esplicitamente rivolti a favorire una visione interdisciplinare dell'attività di ricerca e di terza missione, i Centri Interdipartimentali di Ricerca e i Centri di Ateneo.

Si tratta di strutture organizzative trasversali, la cui costituzione è disciplinata dallo Statuto e dal Regolamento generale di Ateneo, e che non sempre si sono rivelate adatte a cogliere nella giusta dimensione l'esigenza di dare visibilità e concretezza ad iniziative trasversali promosse dai ricercatori dei vari dipartimenti.

In via alternativa e complementare alle formule più tradizionali si propongono soluzioni organizzative "dinamiche" e "leggere" focalizzate sull'attività e non sulla struttura organizzativa in grado comunque di sostenere e favorire le attività di ricerca e terza missione a carattere interdisciplinare e trasversale.

Oltre a tale obiettivo, tali nuove forme di aggregazione - Laboratori, Osservatori, Centri Studi - si prefiggono l'obiettivo di promuovere l'Ateneo come punto di riferimento nazionale e internazionale sui temi specifici di profilo scientifico e culturale innovativo e di grande valenza comunicativa.

I Laboratori, gli Osservatori e i Centri Studi sono quindi forme di aggregazione tra ricercatori volte a sperimentare e verificare le effettive potenzialità delle iniziative trasversali di ricerca e terza missione, senza la necessità di formalizzare un Centro Interdipartimentale di Ricerca o un Centro di Ateneo, ed evitando pertanto inutili appesantimenti di tipo burocratico.

In linea con questi obiettivi, Laboratori, Osservatori e Centri Studi dovranno pertanto soddisfare i seguenti requisiti:

- proporre temi di elevato profilo scientifico/culturale e con un'alta valenza comunicativa;
- essere aperti al contributo dei ricercatori dell'Ateneo;
- richiedere modeste attività di tipo amministrativo-gestionale;
- favorire la visibilità dell'Ateneo e il collegamento con enti e istituzioni esterne;
- disporre di un progetto che si esplica entro un tempo predeterminato e finito.

ARTICOLO 2 – DEFINIZIONI

I Laboratori, gli Osservatori e i Centri Studi sono forme organizzative (Unità di Progetto) che riuniscono ricercatori - appartenenti ad uno o più dipartimenti dell'Ateneo - che intendono condividere una specifica attività di ricerca e/o di terza missione. Tali attività possono in particolare essere connesse alla partecipazione a progetti scientifici promossi da enti pubblici di ricerca, o da altre ricerche che l'Università svolga sulla base di contratti o convenzioni.

La scelta della denominazione è funzionale al tipo di attività prevalente e al contesto comunicativo nel quale ci si vuole inserire. In linea orientativa esistono tre tipologie di progetto:

- **Laboratorio**: da utilizzare quando la natura dell'attività di aggregazione è prevalentemente

sperimentale e fa principalmente riferimento a laboratori, strumenti, attrezzature, misure;

- **Osservatorio**: da utilizzare quando si intende dare rilevanza al fenomeno/processo che si intende approfondire nonché alla natura di parte terza critica che può assumere l'Osservatorio rispetto a fenomeni/processi di valenza sociale e territoriale;
- **Centro Studi**: da utilizzare per iniziative di maggiore complessità in parte già consolidate nei Dipartimenti.

Oltre alla tipologia di progetto andrà identificata nella denominazione la specificazione del medesimo.

ARTICOLO 3 – RISORSE UNITÀ DI PROGETTO

L'Unità di progetto (Laboratorio/Osservatorio/Centro Studi) può essere finanziata con le seguenti modalità:

1. assegnazioni libere dei singoli ricercatori aderenti;
2. assegnazioni da parte dei Dipartimenti, previa delibera del Consiglio che ne motivi l'interesse scientifico e didattico per il Dipartimento stesso.

L'Unità di progetto può essere finanziata anche con fondi derivanti da convenzioni e contratti con soggetti terzi che prevedano l'esplicita destinazione delle risorse alle attività del progetto. La formalizzazione dei contratti deve comunque avvenire attraverso il Dipartimento che provvederà all'assegnazione all'Unità di progetto con le modalità previste al punto 4.

ARTICOLO 4 – COORDINAMENTO E GESTIONE DELL'ATTIVITÀ E GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE

I Laboratori, Osservatori e Centri Studi avranno una gestione amministrativa semplificata, con l'autonomia di spesa e le prerogative contabili e gestionali previste per i progetti di ricerca.

A tal fine, lo strumento gestionale è l'*Unità di progetto* – costituita da personale docente e ricercatore, anche di altri Atenei italiani e stranieri, di uno o più Dipartimenti e gestita da un *Principal Investigator* (P.I. - Responsabile del progetto) presso un Dipartimento¹.

Ciascun Laboratorio, Osservatorio e Centro Studi avrà pertanto un proprio P.I., referente sia per la gestione della ricerca che per la gestione amministrativo-contabile.

Il *Principal Investigator* è il responsabile scientifico e leader del progetto nonché l'eventuale gestore delle risorse affidate al progetto.

Il P.I. si avvarrà delle competenze tecniche ed amministrative della struttura dipartimentale cui afferisce, per la stesura del rendiconto che rientrerà nel bilancio del Dipartimento stesso.

Qualora tali unità di progetto svolgano attività in laboratori in senso tecnico, per la gestione dei medesimi si applica la regolamentazione di Ateneo e la normativa vigente in materia di sicurezza.

Le Unità di Progetto dovranno rispettare la policy dei social media dell'Università di Padova (<https://www.unipd.it/socialmedia>).

¹ Per i laboratori fisici è necessaria la figura del responsabile del laboratorio ai sensi della normativa sulla sicurezza. Le figure del PI e del responsabile del laboratorio possono coincidere.

ARTICOLO 5 – ISTITUZIONE, ATTIVAZIONE E GOVERNO

La costituzione di un'unità di progetto prende avvio dall'iniziativa di un singolo ricercatore o di un gruppo di ricercatori, tra cui viene individuato, esclusivamente tra i docenti e ricercatori strutturati dell'Università di Padova, un P.I. che propone la denominazione dell'attività e un *Manifesto di intenti*. Il *Collegio dei ricercatori* costituisce l'insieme dei ricercatori che liberamente aderiscono al "manifesto di intenti". Non sono ammesse unità di progetto con meno di 3 ricercatori aderenti.

Il Laboratorio/Osservatorio/Centro Studi è istituito presso il Dipartimento del P.I. con delibera motivata del Consiglio in relazione alla sussistenza dei presupposti per la costituzione dei Laboratori/Osservatori/Centro Studi.

Il *Collegio dei ricercatori* si costituisce con l'adesione dei ricercatori al *Manifesto di intenti* e può valutare la costituzione di un "*Advisory Board*" di esperti esterni di elevato livello scientifico-professionale in un'ottica di testimonianza e comunicazione.

La proposta di costituzione del Laboratorio/Osservatorio/Centro Studi viene approvata, previo parere della Consulta dei Direttori di Dipartimento, dalla Commissione Dipartimenti e Centri, che provvederà alla verifica dei presupposti in conformità alle presenti linee di indirizzo. Inoltre si procederà alla verifica che non esistano sovrapposizioni fra le proposte pervenute e quelle già autorizzate e contenute nell'Elenco ufficiale di Ateneo. Il Rettore darà comunicazione dell'approvazione con lettera rettorale.

È istituito un Elenco ufficiale di Ateneo, pubblicato in un'apposita sezione del sito web dell'Ateneo, delle iniziative approvate e delle Unità di progetto istituite.

Per le unità di progetto inserite nell'elenco ufficiale è autorizzato l'utilizzo del logo dell'Università.

La proposta di costituzione dovrà precisare la durata del Laboratorio/Osservatorio/Centro Studi, che non potrà comunque superare i quattro anni.

Resta in capo al Dipartimento del P.I. la valutazione, in itinere o finale, dei risultati del progetto. Non sono previste procedure di rinnovo: qualora si intenda riproporre l'attività si dovrà procedere con le stesse modalità previste per la presentazione di un nuovo progetto.